

MARISA VELASCO

Beth - Luis - Nion

*Betulle*

dal 7 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO 2012

Marisa Velasco per cultura, professione e vocazione, negli anni ha attraversato gli ambiti di numerose esperienze che vanno dalla progettazione architettonica, al restauro, all'incontro con la musica e la danza, alle sceneggiature, che diventano l'ispirazione e il motore del suo essere oggi pittrice.

Partendo da una base neofigurativa, attraversando momenti di pittura materica e istintiva, espressione di segnali decisi e slanci vibranti, giunge ora ad una morbidezza del colore inattesa, che perde il suo tratto naturalistico, diventando suggestione più sobria e meditata.

L'acquisita maturità artistica ed espressiva sostituisce e completa il suo slancio carico ed appassionato con una lirica più misurata.

L'artista mantiene nel suo vissuto e nella sua opera la voglia di conoscere, la passione e il fervore per le proprie scelte culturali e professionali, non tralasciando mai l'approfondimento e l'indagine, con un atteggiamento curioso e partecipato, aperto a tutti gli insegnamenti che nel loro succedersi diventano la base unitaria delle sue scelte espressive.

Nella sua pittura si legano le geometrie, i piani, le linee in un sfondo architettonico, il ritmo e la scansione musicale, il colore insolito ed imprevedibile, raffinato, ora trasparente ora severo.

Nei suoi quadri il vento passa fra le betulle e soffia, il soffio diventa sibilo e il sibilo diventa suono. Le betulle, come canne vuote, intuiscono e determinano, rielaborando, il loro passaggio, che adesso è musica, alternanza di pieni e vuoti, scansione fra note e pause, legate in maniera indissolubile.

Il risultato è melodia, disposizione orizzontale delle note sulla tela, che ha un colore ora tenue ora più marcato, un timbro deciso e morbido come quello di un flauto.

Il risultato è armonia, sovrapposizione verticale delle note sulla tela, che è geometria, compostezza ed eleganza formale negli accostamenti cromatici.

Dall'equilibrio di masse e toni, dalla qualità delle trasparenze, dalle tessiture prospettiche impeccabili risalta quella rara e robusta virtù: la misura, che non è distacco o indifferenza, ma lineare intarsio di forte sensibilità, capacità tecnica, determinazione del segno, delicatezza di colore.

L'esito di un atteggiamento scrupoloso ed accurato rimane tuttavia molto spontaneo, rivelando in ogni suo tratto un gusto e uno stile davvero raffinato.

Franco Rovelli

